

Deh! se la voce improvvida
Fu da talun diffusa,
Sia quella voce in tenebre
Perpetuamente chiusa.
Pia lo stranier si gridi
Da questi eterni lidi,
Dove è pur nostro il folgore
Di centomila acciar;

Dove per noi dal vigile
Suo Vaticano un Santo
Alza le palme e supplica
Che il goglio reo sia franto,
E che la sgombra terra
Dal suo campion di guerra
Chiegga conserta e incolume
Pel brando suo posar.

Chè delle file italiane
Egli è il primier soldato:
Deh rispetti chi intrepido
Serve d'Italia al fato;
Chi dai tedeschi artigli
Madri ci salva e figli
Ed are e tombe ed inclite
Memorie e libertà.

Nacque, per Dio! da barbara
Stirpe chi il forte offende:
VIVA RE CARLO, e i validi
Brandi, e l'ausonie tende!
VIVA RE CARLO, il prode
D'Italia mia custode,
D'Italia mia cui l'Adige
Una e immortal farà.

Una d'intenti e d'opere,
Di civil senno e d'armi,
Qual se la pinse un profugo
Saettator di carmi,
Quando col ghigno amaro
Vedeo l'ovil suo caro
Disfarsi, e i Ciacchi adulteri
Marcelli diventar.

Cinquecent'anai or volgono
Che, per le ree contese,
Macro d'affanni al tumulto
Quel pellegrin discese;
Oggi deh! possa il forte
Scoter dal crin la morte,
E sulla franta lapida
Terribil Dio parlar.

Parli ai pentiti; e l'ispida
Ruga del fronte spiani,
Strette veggendo a un vincolo
Le parricide mani,
E non locato il serto
Sovra un tedesco Alberto,
Grido d'ecceelsa collera
Che al suo gran cor fuggi.

Parli ai pentiti, e farmaco
Di carità gentile
Sia quella voce ai visceri
Dell'emendato ovile;
Ma sia crudel rampogna
A chi demente agogna
Trarre in guancial di sterili
Alge i deserti di.

E tu, guerriero e principe,
De' tuoi gran fati al pondo
Reggi e trionfa; e il memore
Insanguinato mondo
Pur finalmente veda
Che non per astio o preda,
Un'ora almen, quest'avida
Destra dell'uom s'armò.

Così respinto il nordico
Seme alle patrie lande,
Tu della franca Ausonia
Re cittadino, e grande,
Superbirai d'un trono
Che fu vittoria e dono
Della più afflitta e splendida
Stirpe che Dio creò.

G. PRATI.

3 Giugno.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Ecco le notizie pervenute al Comitato della guerra da' suoi corrispondenti circa ai fatti delle battaglie avvenute tra i Piemontesi e gli Austriaci nei giorni 29 e 30 maggio p. p.:

Nel giorno 29 le truppe piemontesi avevano la stessa posizione, acquistata colla battaglia di Pastrengo per Bussolengo, Bosco di Castelnuovo, Sona, Sommacampagna e Villafranca si attaccava ad un corpo di Napolitani che guardavano Goito, da dove partiva l'altra linea di osservazione